

Cassazione rinvia al Riesame l'arresto e sequestri all'imprenditore Beltramelli coinvolto nello scandalo Ferrovie Sud Est




ROMA – Gli ermellini della

Corte di Cassazione hanno annullato con rinvio al Tribunale del Riesame di Bari i precedenti provvedimenti che confermavano l'arresto dell'imprenditore **Carlo Beltramelli** e di sua moglie **Carolina Neri**, imputati entrambi nel processo sul crac da 230 milioni di euro delle Ferrovie Sud Est, per il quale erano stati disposti sequestri per oltre 9 milioni di euro. I fatti contestati sono relativi agli anni 2001-2015.

La Suprema Corte ha accolto i ricorsi dei difensori, gli avvocati **Marco Cornaro**, **Nicola Quaranta**, **Luigi Stortoni** ed ha rinviato ad altra sezione del Tribunale della Libertà di Bari la decisione valutazioni sulla sussistenza delle misure cautelari personali e reali. **Carlo Beltramelli** si trova agli arresti domiciliari dal 1 febbraio scorso, ove resterà fino ad un'eventuale nuova decisione del Riesame. Oltre a **Beltramelli** sono ancora detenuti **Luigi Fiorillo**, già commissario governativo, amministratore unico e legale rappresentante della società Fse, l'avv. **Angelo Schiano**, legale della società il quale viene ritenuto "socio occulto" e l'imprenditore **Fabrizio Romano Camilli**.

Nel processo sulle Ferrovie Sud Est, tra i consulenti e funzionari della società e imprenditori, sono imputate altre dieci persone accusate a vari titoli di bancarotta fraudolenta documentale, societaria e patrimoniale, dissipazione e distrazione di fondi. La



prossima udienza del processo si terrà il prossimo 17 ottobre ed in quella sede i giudici dovranno anche valutare se ammettere la costituzione di parte civile della **Regione Puglia** che era stata esclusa dalla prima udienza preliminare dal Gip, mentre sono già state ammesse le costituzioni del **Ministero dei Trasporti**, del **Ministero dell'Interno**, della stessa società **Fse** e delle **Ferrovie dello Stato**.

Stando alle indagini della Guardia di Finanza di Bari, coordinate dal procuratore aggiunto **Roberto Rossi** e dai sostituti procuratori della repubblica **Francesco Bretoni**, **Bruna Manganelli**, **Luciana Silvestris** i sacerdoti sono stati disonesti e distratti nell'arco di circa 10 anni, risorse finanziarie per centinaia di milioni di euro, falsificando bilanci ed esternalizzando servizi senza effettuare gare d'appalto per consulenze legali (emblematico il caso dello **Studio Legale Vernola**) gestione dei servizi informatici, acquisti e manutenzione di treni

